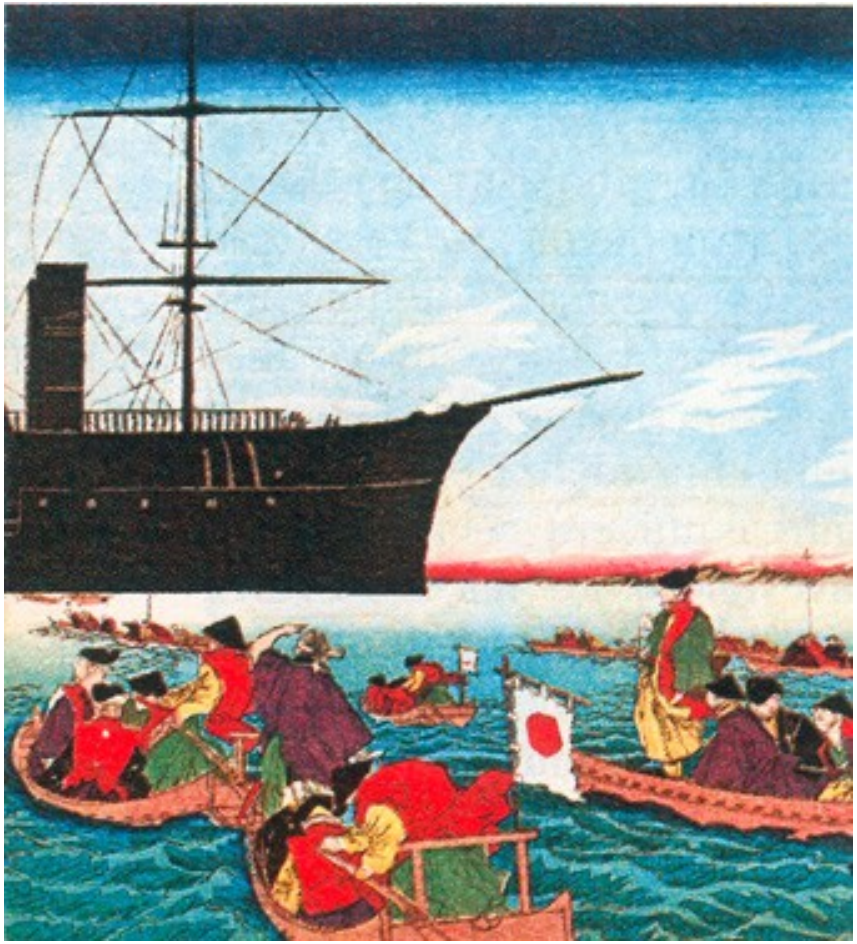
IL GIAPPONISMO

GIAPPONISMO: COS’E’?

Edouard Manet, *Ritratto di Emile Zola*
1868, Parigi, Musée d’Orsay

Tra la seconda metà dell’ottocento e i primi decenni del novecento la cultura giapponese influenza in vari modi quella europea. Ciò è evidente nell'arte e più in generale nella cultura e nella vita quotidiana. Questo fenomeno prende il nome di **Giapponismo**.

- Per circa due secoli, fino al 1853, il Giappone rimane **chiuso agli stranieri.** Il governo giapponese teme infatti che il contatto con culture e società diverse possa portare a cambiamenti negativi per il Paese.
- Solo l’isolotto di Deshima, nella baia di Osaka, è aperto al commercio, ma solo per i mercanti cinesi e olandesi.



Imbarcazioni giapponesi di fronte ad una nave occidentale

Nel 1853 una squadra navale americana penetra con la forza nella baia di Uraga. Il Giappone è costretto ad accettare di avere contatti con gli starnieri e **commerciare con tutti** i Paesi esteri.

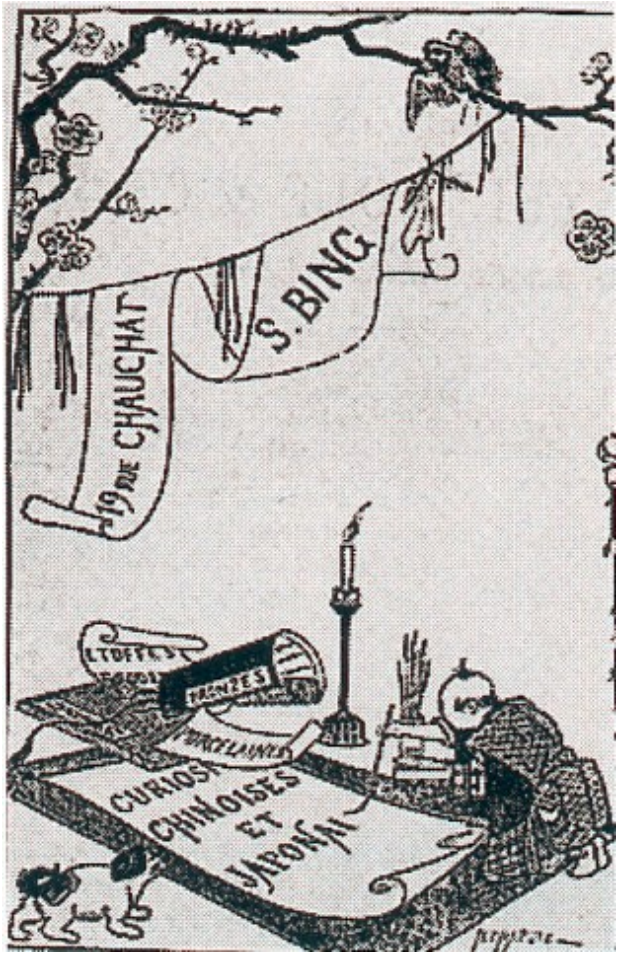
Il quartiere giapponese all'esposizione di Vienna del 1873, Milano, Biblioteca comunale Sormani

Nel 1867 il Giappone invia migliaia di oggetti a Parigi, in occasione dell'**esposizione universale** (simile alle fiere di oggi).Un'intera fattoria giapponese è fedelmente ricostruita. Fra gli oggetti esposti nel padiglione giapponese vi sono anche 100 stampe.

Dato il grande successo ottenuto,il Giappone continuerà a partecipare alle esposizioni di tutta l'Europa.

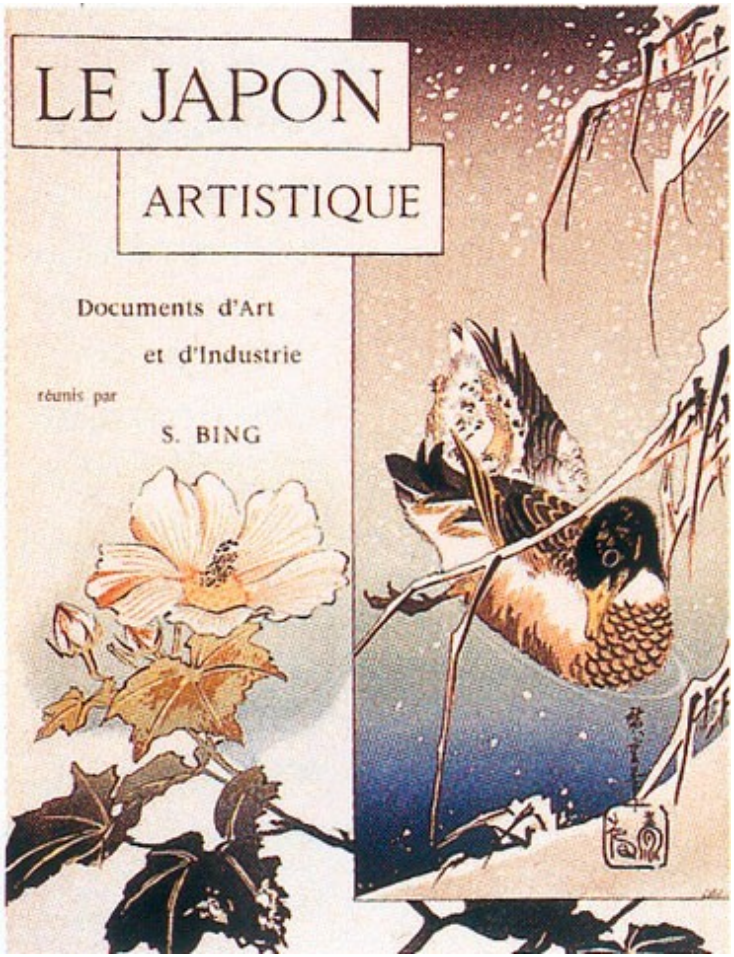
Claude Monet, *La Giapponese*, 1876
Boston, Museum of Fine Arts

Ciò che viene dal Giappone diviene di **moda**



Pubblicità della galleria di Bing, in *Catalogue Illustré du Salon* de 1887, Parigi 1887

I negozi di oggetti esotici vendono prodotti giapponesi come ventagli, paraventi e kimono, che hanno molto successo e vengono acquistati dai borghesi.



Copertina di *Le Japon Artistique* n°1, Maggio 1888.

Nel 1888 in Francia nasce perfino una rivista specializzata che parla di arte e artigianato giapponese.Esce ogni mese e si intitola *Le Japon Artistique*.

Suzuki Harunobu, *Mitate no Kinko*, Nishiki-e, 1765.

Le stampe giapponesi colpiscono gli europei perchè:

- Hanno **colori** brillanti e vivaci
- Sono **piatte**, al contrario dei dipinti e disegni europei di quel periodo
- Ci sono molti elementi usati in modo **decorativo**
- Le **linee** di contorno sono sempre evidenti e molto eleganti

Kitagawa Utamaro, Applicando il rossetto, Nishiki-e, 1794-95

Le stampe giapponesi hanno molti temi: scene di vita quotidiana...

Tre Famose Bellezze, Nishiki-e, 1792-93.

Figure femminili....

Tanimura Torazo nel ruolo di Washitsuka Hachiheiji, Nishiki-e, 1794.

...attori del teatro Kabuki...

Ponti famosi di varie province: il ponte sospeso tra le province di Hida e Etchu, Nishiki-e, 1834.

...paesaggi...

53 stazioni sul Tokaido: nevicata notturna a Kambara,
Nishiki-e, 1833-34.

...nelle diverse stagioni
dell'anno.

COME VIENE REALIZZATA UNA STAMPA GIAPPONESE?

L’editore incarica l’artista di effettuare un **disegno preliminare** dell’opera.

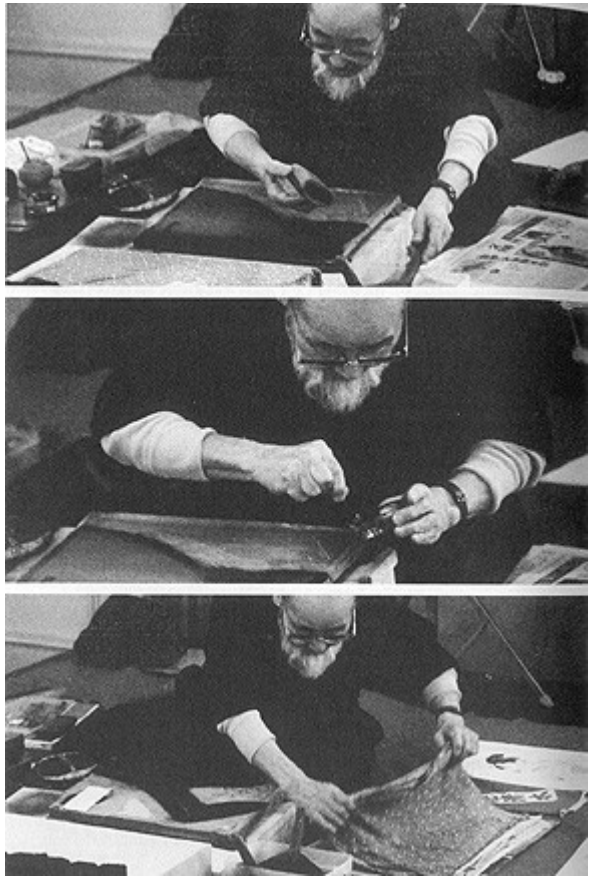
disegno preliminare.

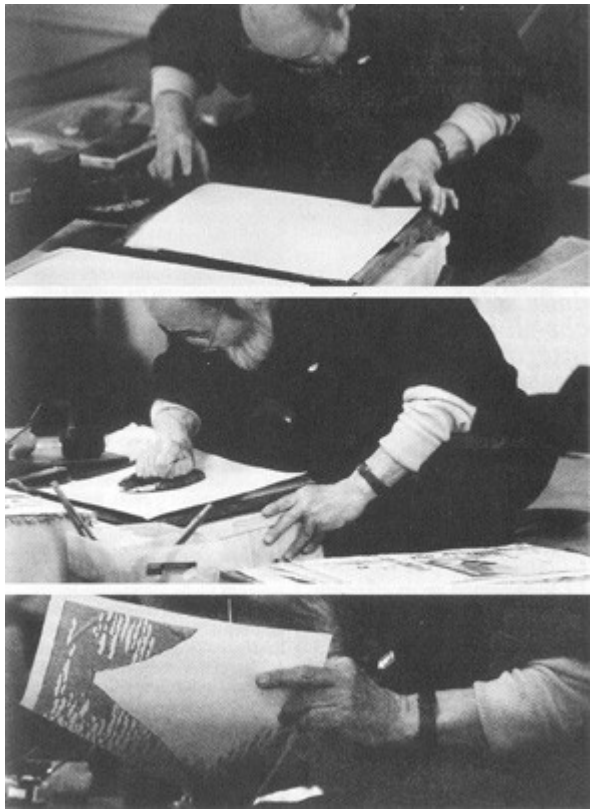
stampa finita

Kitagawa Utamaro, *“Donne intente ad incidere delle stampe”*, Nishiki-e, 1795.

- L’incisore incolla il disegno alla rovescia su una tavoletta di legno di ciliegio
- Con l’aiuto degli allievi riproduce il disegno sulla matrice lasciando le **linee in rilievo**
- Vengono stampate circa quindici copie su cui il pittore da le indicazioni dei colori
- Viene preparata **una matrice per ogni colore**

Le matrici vengono stampate in successione a partire da quella con i contorni.
Per ciascuna matrice si deve:
Impregnarla di colore (1-2); prendere il foglio di carta, inumidito con un misto di colla, allume ed acqua, applicarlo con precisione sulla matrice (3-4); premere la carta su legno sfregandola con il *baren* (5); sollevare delicatamente il foglio impresso per evitare sbavature.





INFLUENZA DEL GIAPPONE SULL’ARTE EUROPEA

L'ART NOUVEAU

In Europa, la diffusione delle stampe giapponesi influenza molti artisti, fra cui Mucha, uno dei protagonisti dello stile noto come liberty o Art Nouveau. Queste opere hanno in comune:

Suzuki Harunobu, *Mitate no Kinko*, Nishiki-e, 1765.

Mucha, la Samaritana,

- Il colore steso in modo uniforme, che le rende piatte
- L'uso di una linea di contorno nera ben evidente
- L'uso decorativo di alcuni elementi (l'acqua nella stampa giapponese, i capelli nel manifesto di Mucha)

In che cosa le opere di Mucha sono invece diverse dalle stampe giapponesi?

Suzuki Harunobu, *Mitate no Kinko*, Nishiki-e, 1765.

Alphonse Mucha, Danza

- Mucha è attento all'anatomia dei corpi
- I grandi cerchi che pone attorno alle sue figure sono una caratteristica personale del suo stile
- Mucha sfrutta in chiave decorativa le chiome fluenti delle donne, che nelle stampe giapponesi sono raccolti

GLI IMPRESSIONISTI

Edgar Degas, *Le Tub*, 1886,Parigi, Musée d'Orsay

Kitagawa Utamaro, *Donna al Bagno*, 1788 circa

Gli impressionisti amano le stampe giapponesi, le collezionano e ne sono influenzati. Il loro stile è profondamente diverso da quello degli artisti giapponesi, ma sono interessati agli stessi temi (paesaggi e scene di vita quotidiana in particolare).

Dalle stampe giapponesi gli impressionisti traggono ispirazione anche per sperimentare nuovi tagli compositivi:

In alto: Edgar Degas, La Pista, 1877-80, olio su tela, Parigi, Musée du Louvre

A lato: Ando Hiroshige, Ruota di carro sulla spiaggia, 1857 circa, xilografia policroma

- Nel dipinto di Degas la carrozza e l'uomo con il cilindro in primo piano risultano tagliati, mentre a sinistra c'è un ampio spazio vuoto: la composizione “pesa” di più sulla destra, dando un'impressione di instabilità.
- Anche nella stampa di Hiroshige il carro in primo piano risulta tagliato e il peso compositivo è spostato verso destra. Questa stampa aveva colpito profondamente gli artisti di Parigi.

Claude Monet, *Lo Stagno delle Ninfee. Armonia in Rosa*, 1900, Parigi, Musée d'Orsay

Utagawa Hiroshige, *Nel Recinto del Santuario di Tenjin a Kameido*, 1856 circa

- Monet crea addirittura un giardino in stile giapponese a Giverny, dove ricostruisce nella realtà gli scorci delle stampe che aveva appese in sala da pranzo. Si tratta del giardino con le ninfee che egli ritrarrà spesso nell'ultima parte della sua vita.

VINCENT VAN GOGH

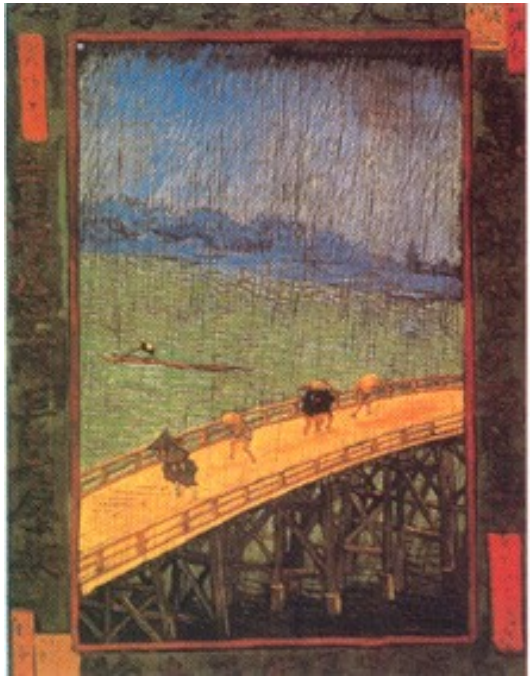
Vincent Van Gogh, *Autoritratto con Orecchio Bendato*, 1889, Londra, Courtauld Institute of Art

Sato Torakiyo, *Geisha in un Paesaggio*

Van Gogh è innamorato delle stampe giapponesi, alle quali spesso si ispira. Egli arriva a dire: “Tutto il mio lavoro si basa sulla giapponeseria”

Utagawa Hiroshige, *Improvviso Acquazzone sul Grande Ponte vicino Atake*, 1857 Amsterdam, Van Gogh

Museum



Vincent Van Gogh, *Japonesairie: Ponte sotto la Pioggia*, 1887 Amsterdam, Van

Gogh Museum

Nel 1887 Van Gogh esegue delle riproduzioni di stampe giapponesi

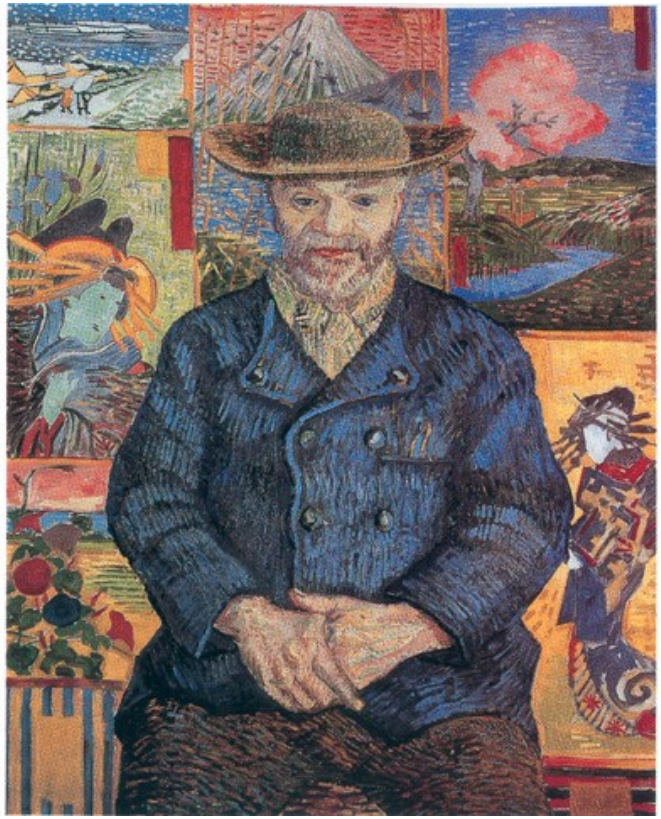
Dall'alto:
Utagawa Kunisada, *La Cortigiana Takao della Casa*

Miuraya, 1861, Amsterdam, Van Gogh Museum

Hiroshige *II*, *Campanelle dei*

Giardini a Iriya, Amsterdam, Van

Gogh Museum



Dall'alto:

Utagawa Hiroshige, *Il Ciliegio di Yoshitsune vicino al Santuario di Noriyori*, 1833, Amsterdam, Van

Gogh Museum

Vincent Van Gogh, *Japonaiserie: Oiran*,

1887, Amsterdam,

Van Gogh Museum

Vincent Van Gogh, *Ritratto di Père Tanguy*, 1887, Parigi, Musée Rodin

Nello stesso anno (1887), Van Gogh inserisce **riproduzioni di stampe** giapponesi nel ritratto del mercante di colori Père Tanguy, che era anche un suo amico.

Vincent Van Gogh, *Campo con Sole Nascente*, 1889, Staatliche Graphische Sammlung, Munich

Katsushika Hokusai, *Paesaggio*, dalla Manga, pubblicato dal 1814

L’influenza di Hokusai è evidente:

- Nell'uso di un orizzonte alto, com'era tipico degli artisti giapponesi
- Nell’**impostazione** del paesaggio: le linee danno una sensazione di movimento dal basso verso l’alto
- Nel modo in cui Van Gogh ha utilizzato il segno per caratterizzare la terra e la vegetazione

PAUL GAUGUIN

Paul Gauguin, *Natura Morta Con Stampa Giapponese*, 1889, Teheran, Museo d'arte moderna

Utagawa Kunisada, *Sakata Hangorò nella Parte di Omi-no-Katoda*, 1830 circa

- Gauguin trae ispirazione da molte fonti:
- Arte antica (greca, egizia)
- Arte medievale (pittura, vetrate gotiche)
- Arte delle culture extraeuropee, fra cui quella giapponese

Adolf Bohm,
Albero su un Pendio Fiorito,
1897

Karl Muller,
Donna accanto a una Staccionata,
1897

Kitagawa Utamaro,
Uomo e Fanciulla,
1799-1801

L’influenza giapponese induce anche alcuni artisti europei a sperimentere l'uso di un formato allungato, tipicamente orientale